

I lavoratori Osa continuano a manifestare asserragliati nel Maschio Angioino nonostante il freddo pungente

Piano sociale, arriva il commissario

L'amministrazione comunale non ha risposto alle richieste formulate dalla Regione

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Il piano sociale di zona del comune di Napoli sarà gestito da un commissario ad acta della Regione Campania. L'ente di Palazzo San Giacomo, non ha risposto alle richieste di documentazioni e rendicontazioni contabili, presentate dall'assessore regionale all'Assistenza sociale **Ermanno Russo** (nella foto). La nomina di un commissario ad acta per il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali rientra tra le prerogative che la legge assegna alla Giunta regionale in caso di inadempienze da parte dell'ente locale. Lo scorso 18 gennaio, è stato notificato al Comune l'esito della verifica della conformità del Piano sociale di Zona per il triennio 2010-2012. *"In tale comunicazione, è stato chiesto documentazione integrativa di natura contabile poiché il Piano presentato risulta essere carente"* - ribadisce l'assessore Russo. Sulla questione interviene l'Unione Nazionale Cooperative Italiane che sollecita la convocazione di un tavolo di concertazione con le istituzioni. Ieri mattina il presidente dell'Unci Campania, **Gabriele Capitelli**, facendo

seguito ad una richiesta già avanzata il 21 dicembre scorso, ha inviato una missiva al Governatore **Stefano Caldoro**, all'assessore **Ermanno Russo**, alla commissione regionale politiche sociali, invocando la convocazione delle organizzazioni del terzo settore. L'Unci Campania, infatti, è convinto che *"la strada del dialogo e della concertazione sia l'unica percorribile"*, ritenendo quindi che da un confronto aperto tra tutti gli organismi del settore e le istituzioni possa scaturire una soluzione e il rispetto dei diritti dei lavoratori e del ruolo degli enti preposti. Intanto, i titolari, i coordinatori e i soci delle cooperative sociali vicine al consorzio Gesco continuano con le agitazioni di piazza. Ma, a pagarne le conseguenze sono soprattutto i lavoratori precari. Quelli, cioè, che continuano ad operare con contratti a progetto o a tempo determinato. Malgrado il freddo pungente prosegue, sul Maschio Angioino di Napoli, la protesta degli operatori sociali. Circa una quarantina di dimostranti si trovano all'interno della fortezza. *"Anche se saranno sbloccati i crediti, noi continueremo a lavorare nella precarietà"* - spiega una lavo-

ratrice di una cooperativa rossa - *Purtroppo siamo costretti a manifestare i nostri titolari e dirigenti*

ci hanno imposto di scendere in piazza ma non si preoccupano minimamente di trasformare i nostri contratti a progetto in contratti a tempo indeterminato. Le cooperative si comportano peggio delle imprese private". Forse, il commissariamento del piano sociale di zona potrebbe sbloccare la situazione. *"La nomina di un commissario ad acta per il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali rientra tra le prerogative che la legge assegna alla Regione in caso di inottemperanza da parte dell'ente locale"* - afferma **Marco Mansueto**, consigliere

comunale di Napoli - *Esprimo la massima solidarietà ai lavoratori, ma li invito ad utilizzare le leggi sull'accesso alle documentazioni pubbliche. Si renderanno conto quante irregolarità sono state commesse dal Comune di Napoli* - evidenzia Mansueto - *Come mai, l'assessore alle politiche sociali Giulio Riccio non fornisce le documentazioni contabili e le rendicontazioni alla regione? Tra l'altro, sulle spese e i progetti sociali comunali mi risulta che sia stata aperta un'inchiesta da parte della sezione regionale della Corte dei Conti".*